

La pagina della donna

ONORE A MARIA MARGOTTI!



Ricorre il 17 maggio il secondo anniversario della morte di Maria Margotti, la monella di Molinella assassinata dalla polizia di Scelsa durante uno sciopero di braccianti. Onore a Maria Margotti, vittima della sanguinosa politica democristiana che si fonda sul terrore poliziesco, sulla menzogna, sullo sfruttamento del popolo!

IL CONVEGNO DELLE DONNE ABRUZZESI PER LA PACE

Dinanzi alle macerie un solenne impegno di lotta

La città più distrutta della regione - Le gravi cifre dell'eredità della guerra - Le parole di un bimbo di sette anni

Si è svolto domenica ad Ortona il Convegno regionale delle donne d'Abruzzo per la pace, al quale è intervenuta anche la pone. Maria Maddalena Rossi presidente dell'Unione Donne Italiane. Sono convenute delegazioni da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

Si sono riuniti al mattino nel piccolo teatro cittadino, uno dei pochi edifici ricostruiti ad Ortona dopo le distruzioni provocate dalla guerra. Proprio queste città hanno scatenato le donne abruzzesi per riunirsi a Convegno e parlare dei loro problemi, delle loro città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

Ortona è infatti una delle città più distrutte dell'Abruzzo e di tutta l'Italia: l'85 per cento delle sue case è stato raso al suolo dal passaggio della guerra: 2500 sono state le vittime civili, 2500 sono stati contati circa 35.000 abitanti. E le macerie sono ancora là coperte di macerie, nessuno ha pensato a ri-riparare, a creare dei nuovi nidi per questa gente tormentata dal ricordo di una guerra. Per questo le donne hanno scelto Ortona e dinanzi alle sue macerie si sono impegnate a lottare per la pace.

La situazione dell'Abruzzo, come è apparso dagli interventi delle varie delegazioni e tribune, è quella di una città distrutta, di una città di macerie, di una città di combattimento. La pace. Abbiamo sofferto abbastanza e non siamo più disposte a subire altre rovine, hanno detto altre donne. La pace si conquista, non si attende.

Tra gli interventi più commoventi è stato quello di un bimbo di cinque anni che ha detto semplicemente: «Non voglio la guerra, la guerra è brutta ed ha ucciso mia mamma, chi vuole la guerra è cattivo».

Gli scolari abruzzesi debbono fare tra i quattro chilometri, a volte, per raggiungere la scuola, che è spesso soltanto una stalla rimessa a nuovo per l'occasione. L'alfabetismo nei bimbi malgrado le statistiche ufficiali che lo fanno risultare pari al 20-25 per cento è invece del 70-75 per cento.

Questo è risultato di un'altra intervento, di una macerata elementare, anche se venuta a Ortona a pochi giorni di distanza.

La delegata di Comino era una donna con treccie nere e con il volto abbronzato dal sole: una contadina. Alla fine del convegno ha annunciato che il suo paese ha sotterrato al 100 per cento l'appello di Berlino, per un incontro tra 5 grandi ed ha invitato le donne abruzzesi a tornare nei baci e mettersi al lavoro con l'impegno di raggiungere, tutte, il risultato di Comino.

MIRELLA DELMIRANI

CONSIGLI UTILI

Per pulire del nevele organo condotto, basta metterlo a bagno per una intera giornata nel sugo di limone. L'ossidazione accompare. Si ricopre e si avvia con un'ampolletta di iodio. Si mette in un recipiente dei ferri da stirare mettere del sole in carta asciutta. Non potrete rendere più pulito.

Per evitare che la bontà di una maz-

1° GIUGNO FESTA INTERNAZIONALE DELL'INFANZIA

Salviamo i nostri figli dalla miseria e dalla guerra!

La conferenza-stampa di ieri alla Sala Capizucchi

Ieri nella sala Capizucchi ha avuto luogo una conferenza stampa sulla celebrazione della Giornata Internazionale dell'infanzia che è prevista per il 1° Giugno. Come è nota una vasta campagna di solidarietà in favore dell'assistenza all'infanzia si sta svolgendo in tutte le regioni d'Italia durante il mese di Maggio.

Ha parlato quindi l'on.le Maria Maddalena Rossi, Presidente delle donne italiane e mondiale del 1° Giugno.

Gli scopi essenziali di questo mese

è di sollecitare i candidati a un programma concreto di aiuti all'infanzia, la compagna Maria Maddalena Rossi ha sottolineato l'appello già rivolto dal prof. Montesi per una attiva adesione alla campagna per un patto di pace, attraverso un incontro fra i Cinque Grandi, allo scopo di difendere l'infanzia dagli orrori della guerra e della miseria.

Ha intervenuto quindi l'on. Santi, presidente della C.G.I.L. e rilevando l'adesione della C.G.I.L. e rilevando quanto l'organizzazione più grande dei lavoratori italiani sta facendo e si propone di fare per aiutare direttamente o indirettamente l'infanzia. Il prof. Gabriele Pepe, dal canto suo, in un breve intervento ha messo in luce l'aspetto scolastico dell'assistenza all'infanzia, mentre l'on. Giulio Turchi, segretario della Lega dei Comuni Democratici, ha illustrato l'opera benefica volta da questi Comuni.

La sottile Barbara Allason ha chiuso gli interventi con un caldo appello alla coscienza di tutti, perché si venga effettivamente in aiuto dei fanciulli, partendo dalla Giornata Internazionale dell'Infanzia, come da una nuova base per fare il 50%.

Le statistiche provano inoltre che l'Italia ha 300 mila bambini predisposti alla stampa di cui solo il 4% è assistito.

«Non è più passato ad informare l'assemblea sull'attività effettiva dell'UDI. Dopo la visita organizzata nelle zone depresse del Delta Padano, l'UDI è riuscita a far ospitare presso generose famiglie di lavoratori 1.800 bambini in 16 province italiane».

Questa è la solidarietà popolare - ha affermato Maria Maddalena Rossi - queste le sue concrete manifestazioni. Dal 1945 al 1950 un milione 500.000 bambini sono stati assistiti dalle organizzazioni dell'UDI in colonie, asili e doposcuola. Soltanto nell'anno 1950 l'UDI ha assistito 100.000 bambini per la somma complessiva di un miliardo 200 milioni. Il governo ha concesso un corso di soli 60 milioni. Tutto il resto è stato offerto dalla solidarietà popolare. E' da notarsi che per tutta l'assistenza all'infanzia il governo italiano ha stanziato nel 1950 solo 2 miliardi e mezzo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

«Tremila sono le donne che vengono da tutta la regione, dalla Marsica, dal Teramano, dai Chirinesi, da Sulmona, D'Abruzzo, da ogni altra città, per prendere tutti insieme un impegno di lotta per il benessere delle loro famiglie, dei loro bimbi, per la pace dell'Abruzzo e del mondo.

La diffusione de "l'Unità"



Da sinistra: Gemma Rossi, Lilliana Romani, Santina Serboli e Annunzia Salicettoni. Gruppo Amiche de "l'Unità" della sezione di P. M. Piccolitti di Arrezo. Diffondono attualmente 60 copie. Ragioneranno prima del 10 giugno le 120 copie.

LE RAGAZZE ROMANE VERSO L'INCONTRO DI PRIMAVERA

Una stiratrice ha vinto la corsa

Domenica scorsa, lo Stadio delle rassegne di Terme e Roma, ebbero il cierre grigio ed il prato amido, in questo maggio capriccioso come suo fratello marzo, aveva un aspetto insolito, più vibrante, infatti, esso era stato invaso da una cinquantina di ragazze in tenuta sportiva, che si preparavano a dimostrare le gare per la prima eliminatoria comunale delle rassegne, per atletica femminile, indetto dall'U.S.P., ben decise a sfogliare tutta l'attività prenotata per l'incontro di Primavera, tra le ragazze della stessa universitarie, nello stadio della gioventù italiana e saranno capaci di lottare perché queste siano di grande prestigio, riconosciute ad essa, come lo è ai giovani dell'Unione Sovietica, e delle democrazie popolari.

Una ragazza di Val Melaina ci ha detto indignata: «Non è vero che le attrezzature sportive a Roma mancano del tutto; la questione è che il governo non ha molte motivi di essere lieta del suo lavoro, disegni, e poi, se non si vuol riservare ai giovani, per esempio, una stiratrice, c'era una stiratrice, e non una stiratrice, l'una più forte dell'altra, che però tutte hanno vinto, correndo proprio come una stiratrice professionista, con uno stile impeccabile».

Per lei, per Gioacchino Inzerillo, che rinnegava, come molti altri, la stiratrice, la stiratrice ha vinto, perché tutte hanno vinto, correndo proprio come una stiratrice professionista, con uno stile impeccabile.

CIFRE CHE ACCUSANO

Secondo una statistica compiuta a Napoli le malattie colpiscono l'infanzia nella seguente misura:

il 25% dei bimbi è nutrito al di sotto del normale;

il 38% dei bimbi è anemico;

il 52% ha necessità di vitamina A;

l'88% ha necessità di vitamina B;

il 75% ha segni di rachitismo.

Ecco i frutti della politica democristiana!

Per salvare l'infanzia votate contro la d.c.!

Il primo giugno si celebra la giornata Internazionale dell'infanzia: festa per i bimbi, impegno di lotta per le madri

ancora rivelava le tracce di un'antica puretta, attenute, le conseguendine inquietudine, l'ammirata e dolente dell'antico istituto; e la figlia malvagia, destinata a serbare e tramandare i fastigi del casato e delle ricchezze familiari, è spesso favorito rispetto alle figlie femmine. Ma qui non si vuole parlare di malinconiche faccende nobilari, che non ci riguardano. Non ci riguardano affatto, per esempio, gli interessi di Otto d'Abruzzo, dalla fantomatica corona in cui la tirannia del «maggiorasco» pesò molto gravemente sul destino dei figli minori.